



Prot.3958

Del 12 marzo 2014

Alla Giunta comunale

Ai Responsabili di Area

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – LEGGE 190/2012

Relazione sull'attività svolta nell'anno 2013

Oggetto: Relazione annuale sull'attività espletata dal Responsabile in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nel Comune di Granarolo dell'Emilia, ai sensi della legge 190/2012.

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012 n. 190 contenente le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Con l'intervento normativo sono stati introdotti diversi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

Con proprio decreto prot. n. 4941, in data 28.3.2013, il Sindaco pro-tempore dell'ente provvedeva formalmente a nominare il sottoscritto, Segretario Generale del comune di Granarolo dell'Emilia in convenzione con il comune di Budrio, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, incaricandolo di predisporre entro i termini di legge la proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione e di avviare le procedure per la individuazione e formazione dei dipendenti che operano in particolari settori esposti al rischio della corruzione.

Nelle more dell'approvazione del Piano Nazionale da parte della CIVIT e della definizione delle intese che dovevano essere assunte in sede di Conferenza unificata, in data 28.03.2013, la Giunta Comunale, con deliberazione n. 32, approvava le "Prime misure organizzative in materia di prevenzione della corruzione", proposte dal Responsabile per la prevenzione, misure a carattere provvisorio e transitorio, per il triennio 2013/2015.

Si approvava altresì con delibera di G.C.n. 66/2013 "il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità anni 2013 – 2015" che avrebbe costituito, secondo la CIVIT, parte integrante e sostanziale del Programma di prevenzione della corruzione.

Gli atti di cui sopra sono stati tempestivamente pubblicati sul sito internet dell'Amministrazione e collocati nella sezione "Amministrazione Trasparente", appositamente costituita secondo le indicazioni del D.L.vo 33/2013.

La caratteristica provvisoria delle "Prime Misure..." è dipesa dalla circostanza che all'atto dell'adozione del provvedimento entro la scadenza prevista dalla legge non era ancora stato adottato il Piano Nazionale Anticorruzione, al quale avrebbero dovuto ispirarsi i Piani dei singoli Enti. Il Piano Nazionale Anticorruzione, infatti, è stato poi approvato dalla CIVIT con delibera n.73 dell' 11 settembre 2013.

Nelle prime misure il comune individuava le seguenti attività come particolarmente esposte al rischio di corruzione:

Attività con elevato rischio di corruzione



CITTA' DI GRANAROLO DELL'EMILIA
Provincia di Bologna

Le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione sono individuate espressamente dal comma 16 della Legge 190/2012, che dispone un particolare riferimento ai procedimenti di:

- a. autorizzazioni;
- b. concessioni;
- c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. 163/2006;
- e. concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

In particolare, le attività del Comune di Granarolo dell'Emilia che possono presentare un rischio di corruzione, seppure con un diverso grado di rischio, sono le seguenti, così come individuate nella citata delibera di G.C.n.32/2013:

Ufficio coinvolto	Attività	Grado di rischio
Area Tecnica – Edilizia privata	Rilascio permessi a costruire o autorizzazioni; verifiche ed ispezioni di cantiere.	Alto
Area Tecnica –Lavori pubblici, servizi manutentivi-	Affidamento di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento alla scelta del contraente nelle procedure in economia, approvazione di varianti in corso d'opera di lavori, contabilità finali; proroga di contratti di servizio in essere	Alto
Area Servizi Tecnici – Urbanistica	Pianificazione urbanistica generale ed attuativa; urbanistica negoziata	Alto
Area Amministrativa	Affidamento di servizi e forniture, con particolare riferimento alla scelta del contraente nelle procedure in economia	Basso
Area Servizi Economico finanziario -Servizi finanziari e Tributi	attività di accertamento dell'evasione tributaria locale, attività di definizione condivisa di tributi e sanzioni (accertamenti con adesione)	Medio/Basso
Area Servizi alla Persona- edilizia residenziale pubblica	Affidamento di servizi e forniture, con particolare riferimento alla scelta del contraente nelle procedure in economia Assegnazione degli alloggi	Medio/Alto
Area Servizi alla Persona- Servizi Sociali	Affidamento di servizi e forniture, con particolare riferimento alla scelta del contraente nelle procedure in economia . Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione dei vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Medio/Alto
Polizia Municipale	Affidamento di servizi e forniture, con particolare riferimento alla scelta del contraente nelle procedure in economia. Comminazione e riscossione delle sanzioni al Codice della strada; compiti di vigilanza e verifica di pubblica sicurezza; verifiche ed ispezioni presso gli esercizi commerciali.	Medio/Alto



CITTA' DI GRANAROLO DELL'EMILIA
Provincia di Bologna

Nelle prime misure erano delineati anche gli obblighi di formazione previsti dalla legge 190/12 per quei dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono una attività all'interno degli uffici indicati a rischio di corruzione con livello Medio o Alto, come sopra definiti.

Al fine di garantire un presidio organizzativo continuo negli ambiti di attività sopra elencati, nonché in quelle attività che risulterà opportuno inserire nel futuro Piano Triennale di prevenzione della corruzione, preliminarmente si sono informati i responsabili delle massime strutture, in sede di conferenza di direzione, ed effettuati approfondimenti in sede di gruppi di lavoro presso l'Unione Terre di Pianura, con il supporto dei Responsabili dell'Ufficio Personale dell'Unione e dell'Ufficio gare e contratti, per svolgere attività di formazione sulla materia.

In tali occasioni è stata, altresì, condivisa la necessità di organizzare nei primi mesi dell'anno 2014 momenti di formazione sul sistema normativo relativo alla corruzione e alle altre materie di riferimento coinvolgendo in tali percorsi i dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività, all'interno degli uffici la cui attività ricada tra quelle indicate a rischio di corruzione.

E' pertanto necessario che l'individuazione del dipendente o dei dipendenti da coinvolgere nell'attività formativa di cui trattasi, da parte dei rispettivi Dirigenti, avvenga secondo valutazioni che tengano prioritariamente conto delle specifiche competenze e professionalità acquisite all'interno dell'ente.

Sono stati altresì avviati a ottobre/ novembre 2013, nell'ambito dell'Unione, incontri/gruppo di studio composto dai Segretari/Direttori dei comuni dell'Unione, coadiuvati dal Responsabile dell'Ufficio Unico del Personale dell'Unione, per la predisposizione di bozza di Piano di prevenzione della corruzione sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione, al fine di addivenire entro il 31/1/2014 alla redazione di apposito piano per ciascun ente, condiviso nella sua impostazione a livello di Unione, con l'obiettivo di organizzare e attivare a livello di Unione soprattutto la relativa attività formativa.

In sede di prima applicazione, pertanto, la formazione avverrà mediante organizzazione, preferibilmente nell'ambito dell'Unione Terre di Pianura, di incontri ed approfondimenti sulle materie inerenti la trasparenza, la pubblicità, i controlli, il codice di comportamento, e la prevenzione della corruzione, anche e soprattutto alla luce della stretta correlazione esistente tra le disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione di cui alla Legge n. 190/2012 e la materia della trasparenza nonché dei controlli, ex D.L. 174/2012, sugli atti gestionali di competenza dei responsabili di Area/ Servizio dell'ente, quali determinazioni o contratti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rita Petrucci

